

28 dicembre 2025 Domenica della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Dal Vangelo secondo Matteo 2, 13-15. 19-23

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarci. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

A Betlemme nasce la famiglia ed è giusto che in questa domenica si ricordino tutte le famiglie del mondo, oggi cioè siamo tutti riuniti, gli sposati come i celibi, i laici come i consacrati. Cosa tiene insieme le persone narrate nel vangelo? È l'amore di Giuseppe, Maria e Gesù, non tanto il legame di sangue, ma l'amore, che sa affrontare ogni minaccia ed imprevisto. Notiamo che la "fuga" dal pericolo avviene di notte, verso la zona deserta per raggiungere la striscia di Gaza e poi verso il Nilo, senza una meta certa. "Resta là finché non ti avvertirò": è davvero incerto questo momento, come lo sono tanti momenti per ognuno di noi, vaganti senza una meta sicura, se non in cerca della libertà e possibilità di vivere con dignità. La fuga è provocata dalle storture umane, non certo da Dio, che è amore e bontà per tutta l'umanità: Giuseppe con Maria ed il Bambino hanno visto il Mediterraneo, le costruzioni faraoniche come le Piramidi e la Sfinge. Noi dovremmo chiamare ogni terra "santa", perché dove c'è una famiglia in fuga, dovrebbe esserci una terra benedetta dall'ospitalità per una umanità viva e solerte verso i più fragili!